Anno XI. TORINO, Giovedì 22 Novembre 1877 Num. 322

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 25
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto.
Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » 42 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BERTI E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti ecc. — Si abbonda.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 NOVEMBRE 1877.

Il Governo e i compensi a Firenze.

Il Ministero italiano mostrò di avere saputo trarre profitto dei versi di Dante, il quale disse:

Lunga promessa coll'attender sorto
Ti farà trionfar nell'alto seggio.

Ma se con quel metodo si giunge ad occupar un alto seggio, riesce poi difficile il rimanervi. Si promise a' radicali e questi, pieni di malcontento, fanno il viso dell'arme, si promise a' contribuenti e questi, delusi, si battono le guance, si promisero ferrovie in buon dato, ma non un chilometro nuovo fu costrutto, tranne alcuni che già erano stati decretati. Insomma i soli soddisfatti furono coloro cui fu accresciuta la profenda. Ora tuttavia non parleremo che della promessa fatta ai Fiorentini, di migliorare le loro condizioni, a que' buoni deputati, che tanto contribuirono alla gran giornata del 18 di marzo.

Qualche sugoffo fu loro già dato dal Ministro delle finanze, quantunque non siasi presentato alcun relativo disegno di legge: ma i milioni servirono a soddisfare bisogni momentanei, non a risolvere la questione. Essa è tuttavia degnissima di studio, e non possiamo per cosa attenerci a mere astrazioni. Vuolsi trovar il mezzo di venire in soccorso a quella popolazione, che versa in angustie desolanti, senza ledere tuttavia la giustizia distributiva, senza stabilire dei cattivi, pernicios precedenti, senza entrare in un ginepraio, onde non possiamo poi sbrigarci.

È inutile qui il riandare le cause del dissesto di quel municipio. Esse sono notissime, le fallaci speranze, incoraggiate dall'alto, la smisurata prodigalità che ne fu la conseguenza, i debiti, le imposte, ma del senno da poi sono piene le fosse. Ora conviene trovare il rimedio, e qualunque proposta si faccia o non si può mandar ad effetto o può produrre un effetto contrario allo sperato. Il Ministro delle finanze promise di venir in soccorso a Firenze, ma solo quando questa avesse usato tutti i mezzi che sono a sua disposizione per acconciare i fatti suoi: ma qui appunto sta il punto. Invero si possono assai ridurre a tre, ma la difficoltà consiste nel trovare un rimedio pronto a mali urgenti, che non soffrono dilazione.

Anzitutto converrebbe svolgere l'industria. La ricchezza che si produrrebbe rifiorirebbe pure le finanze municipali. In condizione analoga si trovò Torino, il quale si adoperò a tutto potere per riempiere la lacuna che lasciava la traslazione della sede del Governo, traslazione per cui si disseccava un'abbondante fonte di lucri. E le venne fatto colla sua indomita costanza. Non sappiamo se egualmente possa attecchire l'industria sull'Arno, come sul Po, certo si potrebbe prendere una virile risoluzione, ma solo col tempo si otterrebbe un miglioramento sensibile.

Firenze primeggiò nei secoli di mezzo pel suo commercio, non meno che per le arti, nè è venuto meno l'ingegno de' suoi abitanti, nè i vantaggi della sua posizione; ma questo riferimento non si può improvvisare, e intanto la città decade; anzichè aprirsi nuove officine, si chiudono le vecchie, spesseggiano i fallimenti e per lo stato attuale dell'Europa, più rari sono ora i ricchi stranieri che non poco contribuivano alla prosperità della Toscana.

Non restano quindi ora, almeno come parrebbe da prendere immediatamente, che il risparmio e nuove tasse. Non neghiamo che siansi finora messe in pratica tutte le economie possibili, non vale il dire che una spesa sia utile, decorosa, vuolsi dar bando assolutamente a tutte quelle che non sono indispensabili, finchè non siasi ottenuto il pareggio. Ma la stessa cosa non può dirsi delle nuove tasse. Come nello Stato, così nei Comuni, sonvi certi limiti i quali non si possono varcare, non solo perchè l'umanità ciò non consentirebbe, ma altresì perchè quel metodo riuscirebbe frustraneo. Ad un certo punto il provento diminuisce anzichè crescere, perchè indefinita non è la materia imponibile. Si deliberò di elevare ancora i dazii di consumo, ma egli potrebbe accadere che per quell'elevazione diminuisse in proporzione più grave la consumazione e il risultamento sarebbe un danno delle finanze municipali.

Vuolsi poi notare che tale provvisione può tornare più funesta a Firenze che ad altre città dello Stato. La tranquillità onde gode, la bellezza del soggiorno, la ricchezza dei capo-lavori dell'arte, e forse più di questo ancora il buon mercato, invogliavano molti a porre la loro stanza in quella città così favorevole agli studi ed interessante sovra ogni altra per le sue memorie. Ma se si rende con nuovi aggravamenti difficile la vita, se, in una parola, le si toglie quella prerogativa onde godeva nei tempi andati, non è egli a temere che scarseggeranno sempre più i forestieri, e non così cadrà Firenze nelle squallore e rimarranno deserte le sue vie? Il perchè pericolosissimo è quel partito.

Rimane la provvidenza del Governo. Ma, come abbiamo accennato, sarebbe cosa imprudente e, diciamolo ricisamente, non giusta il mettere a carico degli altri cittadini dello Stato le improvvide, biasimevoli larghezze ordinate dal Municipio fiorentino. Ammesso quel principio, sorgerebbero cento altre pretensioni di quel genere, si porrebbero in campo le sbardellate promesse del Nicotera a Roma, le pazze spese stanziate a Napoli, i cui bilanci si chiudono sempre con un gran disavanzo, altre città incoltrano già le loro dimande, viste il Governo proclive ad andar a versi a talune. Evidentemente il Governo uscirebbe dalla cerchia entro cui deve contenersi, se adoperasse come il padre del figliuol prodigo, a non voglionsi punire le amministrazioni che seppero porre un freno alle spese.

Ma senza uscire dalla sua sfera, e senza violare i dettami della giustizia, il Governo può giovare non poco, nel mezzo onde dispone il potere esecutivo, ad una illustre città, la quale sin a questi dì fu gl'Italiani ed è una delle prime glorie della nazione. Sarebbe anzi tutto il caso di vedere se, per le nuove condizioni in cui essa si trova, per la fresca partenza di molti ufficiali dello Stato, non si abbia a scemare il suo canone gabellario. L'aumento della guarnigione, cosa pure dipendente dal Ministero, potrebbe pure tornare giovevole alla medesima, senzachè si creasse per quel fatto un cattivo precedente. Parecchi uffici non è punto necessario che abbiano la loro sede nella capitale e insomma quel savio decentramento, che è bramato da tutti e così malseguito dal Governo, potrebbe invocarsi anche in questa congiuntura a beneficio di una popolazione che, quale che ne sia la causa, trovasi ora in una crisi tremenda, cui pena tanto a superare.

Infine non potrebbe, coll'aiuto del Governo, divenire Firenze la capitale artistica ed intellettuale dell'Italia? Essa ha la invidiata prerogativa della lingua, di una posizione centrale nella penisola, di gallerie che non hanno le eguali nel mondo, di molti istituti scientifici, di splendide tradizioni, una popolazione amante, più che verun'altra, dell'ordine, della quiete, in somma delle qualità tali che gli studi possono maravigliosamente attecchire in essa, meglio che nel turbinio di una capitale. Ne tratti il Governo, per quella fisima di concentrare tutto, volle fare dell'Università di Roma qualche cosa di superiore a tutte le altre, come a Roma si volle concentrare ciò che concerne l'arte e stabilire ivi le grandi mostre periodiche. Ora, giacchè il Governo rifugge dal rinunciare in cosa alcuna alla sua ingerenza, distribuisca almeno con equa lance i suoi favori e nissuno per fermo si lagnerebbe se esso si adoperasse, per quanto può dipendere da lui, a rendere nuovamente Firenze l'Atene d'Italia, vantaggio che la compenserebbe largamente del danno di essere stata brev'ora sede del Governo.

Il Re e il Zanardelli.

Scrivono al *Siecle* da Roma:

« Essendo ieri arrivato il Re, l'on. Zanardelli chiese ed ottenne subito un'udienza per questa mattina.

« La visita dei ministri dimissionari è di prammatica e consiste per solito in un breve scambio di frasi stereotipate. La conferenza tra il Re e lo Zanardelli fu però assai breve e men fredda del consueto. Il Re alzandosi dalla poltrona mosse incontro allo Zanardelli stringendogli la mano come ad un vecchio amico che non si rivede da un pezzo: « Mi rincresce molto, disse il Re, che il Ministero le perda: sono necessità della politica: ella però non perde nè la mia benevolenza, nè la mia stima: sono anzi certo che continuerà ad acquistarsi nuovi titoli di benemerenza verso il paese. »

« Dopo queste parole, a cui l'on. Zanardelli rispose coi sentimenti del suo grato animo, il Re chiese notizie allo Zanardelli della sua salute: poi gli parlò di Brescia ricordando il patriottismo della simpatica città lombarda, in cui capitalità Vittorio Emanuele ricordò ai pari di tutti quelli che fecero le campagne del 48, del 59, del 66.

« L'on. Zanardelli non si azzardava a entrare d'iniziativa propria nell'argomento ovvero che lo aveva determinato a dimettersi: però vi entrò il Re: il quale volle sapere dall'A alla Z tutta la storia delle Convenzioni, e i punti di divergenza tra lui e il Depretis.

« L'on. Zanardelli, se è vero quanto mi dicono, difendendo le proprie idee e le tradizioni del proprio partito, mi astonna dal pronunciare la più lieve parola di censura per l'on. Depretis e pei suoi colleghi del Ministero, anzi ne lodò il patriottismo e la buona fede: però soggiunse: « Io, Maestà, mi sono dimesso perchè appartengo da 11 anni alla sinistra, e sto fermo nelle idee del mio partito. Credo che se la sinistra venuta al potere ha da fare la politica detestabile che ha combattuto per tanto tempo, è meglio che la lasci fare alla destra. »

« Il Re sorrise a questa logica inesorabile: ma siccome l'argomento era delicato, la conversazione mutò subito indirizzo. Il Re chiese allo Zanardelli se si tratteneva a Roma per qualche tempo, al che lo Zanardelli rispose affermativamente.

« Alzatosi lo Zanardelli, dopo 40 minuti circa di conversazione e rinnovati i convenevoli, prendeva comiato dal Re: se ne tornava al Ministero dove si trattenne a discorrere per oltre un'ora col Depretis: ripetendo anche a lui che la politica ed i contratti alla turca per cui si rese odiosa e impopolare la destra, non devono essere continuati dalla sinistra; e che egli andandosene credo di provvedere assai meglio al bene del paese e alla logica di partito che i suoi colleghi rimanendo. »

ESTERO

RIVISTA

In Francia dura tuttavia gravissima la situazione. L'ordine del giorno votato dal Senato, e che la Destra, fatte ormai certe dell'appoggio de' costituzionali, avevano modificato all'ultimo momento in un senso assai più favorevole agli amici del Maresciallo, irritò al punto la maggioranza repubblicana della Camera, che questa decise di annullare tutte le elezioni fatte per mezzo de' bollettini bianchi. È rappresaglia bell'e buona questa, che inasprirà i conflitti e renderà sempre più impraticabili quelle vie per cui sarebbesi potuto arrivare ad una benintesa conciliazione.

Intanto si aspetta la formazione del nuovo Ministero che, per espresso volere del signor Mac-Mahon, dovrà esclusivamente comporsi d'elementi presi nel Centro destro.

***

Il corrispondente parigino del *Times*, parlando dei futuri ministri, così si esprime: « Bisogna sperare che il Maresciallo nella scelta de' suoi nuovi consiglieri saprà tener conto delle relazioni della Francia coll'Europa, e si asterrà dal scegliere dei nomi che potessero indicare ostilità o malcontento riguardo ad una Potenza qualunque. Quanto alle idee personali del signor Mac-Mahon, sembra che siano decisamente contrarie a qualunque colpo di violenta sorpresa.

« La sinistra discorre d'un colpo di Stato si diradano gradatamente, e mi si assicura da buona fonte che ieri appunto il Maresciallo, parlando con un suo vecchio amico, pronunziò queste precise parole:

— « Un colpo di Stato sappiamo tutti che cos'è; ma generalmente si fa in favore di qualcuno o di qualche cosa. Ora, per chi mai o perchè mai avrei da fare, io, un colpo di Stato? »

Lo stesso corrispondente afferma al *Times* che il generale Berthaut, trovandosi a discorrere in un crocchio di deputati, disse ieri:

— « Il Maresciallo non mi ha chiesto la mia dimissione, ed io non ho alcuna volontà d'offrirgliela. Il mio dovere m'impone di restare al mio posto fintantochè il paese sarà inquieto e crederà che la legge sia minacciata. »

***

La *Posta* di Berlino, ragionando pure intorno alla eventualità d'un colpo di Stato in Francia, ricorda che il riconoscimento del Governo del Maresciallo nel 1873 fu un atto personale del conte Arnim, il quale non era stato autorizzato a farlo, ed aggiunge che la Germania non fu costretta che suo malgrado a considerarsi come impegnata colla Francia per quell'atto. Poco tempo dopo, l'ambasciatore Arnim cadde in disgrazia e fu processato.

Il citato foglio tedesco, che, per le sue aderenze, la Germania si chiama l'organo degli ambasciatori, prende occasione da questo fatto per dichiarare che: « Il trionfo del maresciallo Mac-Mahon sul popolo francese, nella crisi attuale, avrebbe tutto il carattere d'una dittatura militare sulle rovine d'un Governo costituzionale responsabile, dittatura che la Germania non riconoscerà giammai. »

***

Il Governo austro-ungarico persevera nella sua attitudine d'aspettativa per quanto si riferisce alla politica estera. A Vienna pare si speri tuttavia che la Serbia si guarderà bene dal rompere la sua neutralità, e che l'inclemenza della stagione invernale finirà, meglio d'ogni altra cosa, a far propendere i belligeranti verso le idee pacifiche. Del resto, per niun conto il Gabinetto di Vienna non si piegherà a permettere che la Bosnia sia annessa alla Serbia, siccome se ne fece correr voce a proposito di certi progetti di supposte compensazioni diplomatiche.

Il Consiglio di guerra tenutosi ultimamente a Pesth, sotto la presidenza dell'Imperatore, si occupò delle misure militari da prendersi nel caso che questi progetti si volessero realizzare.

Da Berlino si annunzia che l'alleanza dei tre Imperatori non impedirebbe che gli Austriaci, presentandosene l'occasione, occupassero Belgrado. Sarebbe il principio di quelle nuove e gravi complicazioni europee sulle quali la Turchia pare non abbia mai cessato il sperare fin dal primo scoppio delle ostilità.

---

(109)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

IX.

Eteocle e Polinice.

(Continuazione)

— Credete che io voglia dormire sotto uno stesso tetto con voi? — esclamò Giorgio.

— E perchè no?

— Perchè no! Perchè ho paura di voi, perchè preferirei avere accanto un serpente od un lupo. Vi conosco. Ho veduto di che siete capace. E se avete potuto fare quel che avete fatto, quando non avevate altra paura che quella di essere scoperto e di perdervi, che cosa non farete ora che siete disperato ed affamato come un lupo, senz'altra legge che quella che governa un lupo: la legge della conservazione?... Mi affiderò io ad una tigre, sol perchè mi dice di aver fame? No, Filippo. E così, nemmeno a voi mi affiderò.

— Mi darai almeno un po' di danaro... tanto che possa vivere un par di settimane?

— Nemmeno uno scellino. Non voglio stabilir precedenti. Non riconosco alcun vincolo tra noi. Quel che di meglio avete da fare è di andarvene. Non ho punto l'intenzione di mandare a chiamare un poliziotto; ma se non ve n'andate di buona voglia... bisognerà usare un altro mezzo.

— Faresti questo?

— Sì.

— Non ti credevo capace di mostrarti così crudele con me; — balbettò il miserabile con voce spenta.

— Credete che io voglia aver fiducia in voi? — esclamò Giorgio. — Fiducia in voi!..... Voi mi accusate di crudeltà perchè non vogliо darvi un cantuccio per farvi coricare. E se io facessi, voi uscireste strisciando dal vostro cantuccio per venire ad avvelenarmi o a segarmi la gola. Entrereste in camera mia nel cuore della notte, mi mettereste un guanciale sulla faccia, e mi terreste sotto il ginocchio fino al punto di farmi esalare l'ultimo fiato; poi fareste bottino e ve la batterete per andare a far lo stesso con un altro. Ve lo ripeto, Filippo, non voi non voglio aver da fare. Siete sfuggito alla forca, ma c'è qualche cosa di peggio, ed è lo stato di un uomo al quale nessuno si può fidare. Voi siete arrivato a questo punto, e se un sentimento onesto vi rimanesse nel cuore, avreste comprato una corda e vi sareste appiccato piuttosto che venire a pianger miseria ai miei piedi.

Filippo balzò dalla seggiola, e nel punto stesso Giorgio udì il rumore secco di un coltello che s'apriva.

— Ah! — esclamò, — questo è quel che volete, non è così?

Si piegò verso la scrivania, tenendo gli occhi fissi su quegli occhi infiammati dallo spirito maligno che conservavano coi suoi una certa somiglianza, e alzando il braccio sinistro per difendersi il capo, cercò con la mano destra qualche cosa nel cassetto.

Fu l'affare di un momento.

Filippo aveva afferrato il braccio sinistro che il fratello teneva alzato e vi si era sospeso, stringendo un coltello fra i denti, quando Giorgio gli presentò la bocca di una pistola.

— C'è molte bestie feroci a Londra, senza contar voi, — disse, — ed io non sono tanto pazzo da non aver sotto la mano i mezzi di difesa in caso di una visita del genere della vostra. Gettate il coltello e andate via.

Filippo lasciò cadere il coltello. Era troppo debole per tentare un atto di violenza.

— Scostate la vostra pistola: — disse supplicando.

— Certamente, quando però avrete varcato la soglia della mia porta.

— Potreste darmi un po' di denaro, Giorgio. Non ho nemmeno una settimana da vivere.

— Così cotesta settimana fosse di un'ora. Partite! Sono stanco di tenervi questa pistola in direzione del capo, e nondimeno non l'abbasserò prima che non v'abbia visto fuori.

Filippo capì che non c'era da serbare alcuna speranza.

Un po' di cibo e un ricovero erano la sola cosa ch'egli avesse sperato; ma ormai non poteva più pretendervi.

Uscì indietreggiando dallo studio, spinto da Giorgio che lo teneva sempre di mira con la pistola. Sulla soglia si arrestò.

— Dimmi una cosa — disse. — Tu non vuoi darmi un tozzo di pane ed un bicchiere di acquavite. Ebbene, consolami almeno con una cosa che non ti costerà nulla. Dammi qualche brutta notizia di Hankehurst. Se n'è andato all'inferno? s'è annegato? è stato piantato in asso dalla moglie? gli s'è bruciata la casa? Dimmi che anche a lui è toccata la mala sorte, e che Nancy è morta in qualche ospizio. Questo mi farà lo stesso bene che se avessi bevuto e mangiato e non ti costerà uno scellino.

— Se vi dicessi cotesto, mentirei. Hankehurst sta benone, ed ha comprato una graziosa casetta tra Wimbledon e Kingston; Nancy è con lui e mena la vita più comoda che mai.

Così dicendo, Giorgio spinse il fratello per le scale e richiuse la porta.

Filippo si pose a sedere sugli scalini, e, raccolti i cenci intorno alla persona, si grattò le miserabili membra, mentre l'uomo di legge tirava i chiavistelli e fermava le catene che difendevano la sua cittadella dall'altro lato della porta.

— Vorrei proprio sapere se andrà a far visita ad Hankehurst! — pensò Giorgio.

E un maligno sorriso di soddisfazione gli si disegnò sulle labbra all'idea che le tranquille feste del Natale in casa di Valentine potessero venir disturbate dalla malaugurata apparizione di quello spaventevole visitatore.

(Continua)

***

La presa di Kars, ripetutamente confermata dagli ultimi telegrammi che ne dànno i particolari, ha destato innegabilmente una seria agitazione ne' consigli governativi di Londra. Oltre agli articoli de' fogli politici, che in quel fatto militare vedono gravemente compromessi i soliti « interessi inglesi, » si era fatto correr voce che lord Derby avesse scritto una nota alla Russia per protestare contro la presa di possesso dell'Armenia. L'esistenza di quella nota è però smentita da un dispaccio di Pietroborgo.

LETTERA DA VIENNA.

Un Turco all'europea — Visita del principe Rodolfo al Re di Baviera — Una sfida pubblica — Teatri — Il TELEFONO.

Vienna, 16 *novembre*.

Pareschi anni sono era ambasciatore della Turchia qui a Vienna Khalil pascià, il quale fece parlare di sè in lungo e in largo colle sue stranezze e le sue pazzie. Si ricordano ancora i suoi banchetti che degeneravano in vere orgie di cui si parlava come di roba degna delle *Mille e una notti*, ne' quali ognuna delle donne del *demi-monde* trovava sul suo tondo un biglietto di Banca d'assai valore o nella servietta un braccialetto o qualche altro gingillo di prezzo.

Ora questo musulmano da favola è completamente ruinato. È partito da Parigi, dove si trovava ed è tornato a Costantinopoli. Insieme colla sua fortuna è andata calando la sua salute, perchè da tempo è afflitto da una malattia che va peggiorando tutti i giorni e che è terribile, poichè si tratta nientemeno che di accessi di pazzia o della minaccia di paralisi cerebrale. I medici credono ch'egli sia inesorabilmente condannato, perchè abusò stranamente della vita e delle forze che gli aveva date la natura. E non solamente da questa aveva egli ricevuto invidiabili doni fisici, ma una distinta intelligenza cosicchè il disgraziato ha offuscata miserabilmente colla *debaucle*. S'aggiunge ancora che in lui dovera esserci il germe ereditario di quella tremenda malattia, perchè suo padre già ne morì; ed egli sembra aver voluto fare di tutto per affrettare lo svolgimento di quel germe fatale.

Il padre gli aveva lasciato un avere di 25 milioni di franchi, e tutto fu divorato in pochi anni, così bene che ora egli non ha che debiti e ne ha in una quantità incredibile, che, naturalmente, non potranno mai essere pagati. Gran parte di questi debiti, a dire il vero, s'egli ha fatti quando già la testa gli andava a processione. Enormi sopratutto sono i debiti di giuoco. Indifferente e distratto per natura, egli perdeva sempre senza badare, e sopratutto senza pensare menomamente se poteva pagare o no le sue perdite. Nè ci pensava di più quando era uscito dalla casa dove aveva giuocato, onde la *legge d'onore* che vuole i debiti di giuoco sieno pagati entro le ventiquattr'ore, veniva sempre trasgredita da lui, che non pagava nè in quello spazio di tempo, nè più tardi.

Mi ricordo che qui, per tale ragione, fu escluso dal *Club*; ma egli, non ricordandosi del datogli ostracismo, ci venne come se nulla fosse. Era la befana degli orefici, che a vederlo entrare nei loro fondaci tremavano e l'avrebbero mandato alla fine del mondo: egli soleva scegliere quello che trovava di più bello e di più ricco nelle loro bancheche e farselo mandare a casa; non lesinava mai nel prezzo, è vero, ma... dimenticava di pagare.

La moglie di lui, Nasli Hanem, è figlia di Mustafà Fasyl pascià, donna d'ingegno e di eccellente educazione; è maritata da cinque anni e l'unico bambino che le nacque morì di microcefalia. Khalil, allevato all'europea e con idee europee, fu uno di quelli che crearono la così detta *giovine Turchia*: ora egli conta 45 anni, a dispetto della sua malattia ha ancora l'aspetto robusto, e una delle sue idee fisse è il decadimento politico e morale della Porta. Questo nome stesso di Sublime Porta gli urta i nervi, tanto che a Parigi, contrariamente all'etichetta, fece scrivere sulle sue polizze di visita, invece di: « ambasciatore della Sublime Porta, » le parole: « ambasciatore dell'Impero Ottomano. »

Ora, a Costantinopoli, egli ha la smania di farsi ricevere dal Sultano per preparare un gran progetto finanziario con cui egli pretende salvar la Turchia. Domanda che a lui si affidi l'amministrazione delle miniere e delle foreste e promette che dalle une e dalle altre egli saprà fare scaturire vere sorgenti d'oro! Ma il Sultano ha diffidenza e paura di lui, e non lo ha ancora ricevuto, nè credo che lo riceverà.

*** Il nostro principe ereditario Rodolfo è a Monaco, e quel Re lo ha accolto con molta distinzione. Egli è venuto alla sua capitale apposta dal castello di Lindenhof per fare gli onori di casa all'augusto ospite. Si diede un gran pranzo, cosa che il Re di Baviera fa difficilmente: poi serata di gala al teatro, dove intervennero anche la principessa Gisella e il principe Leopoldo.

*** Si è fatto un gran discorrere d'una strana sfida mandata pubblicamente da un russo ad un giornalista tedesco. Il signor Slowolsky ha spedito un cartello in regola al signor Poletika, redattore della *Börsen Nachrichten*, lasciandogli la scelta del luogo in cui avrebbe dovuto avvenire lo scontro... fra Mosca e Pietroborgo! Il motivo della sfida fu che il giornalista scrisse articoli fulminanti contro tutti quelli che avevano spinto la Russia alla guerra, e disse il fatto suo ai signori Aksakow, Slowolsky, Ignatief e quanti si scalmanarono a favorire e propagare lo slavofilismo.

Il *Poletika* rispose *politicamente* e giustamente nel suo giornale che non riconosceva in que' signori nessun diritto nè autorità a parlare in nome della Russia; e questo è pure il vero; ma dicerto le tendenze slavofile del Governo dello Czar sono rivelate da questo fatto che si lasci così libera la parola ai propagandisti del panslavismo.

*** L'*Opera comica* ha cominciato le sue rappresentazioni coll'*Otello*. Allo *Stadttheater* ho assistito a un grande disappunto. Si recitò la produzione di quella signora che v'ho scritto essere stata premiata al concorso; e fu una solenne caduta. Tutti si domandavano come mai la Commissione aveva potuto scegliere quella commedia che è affatto insignificante. La favola n'è povera e non v'è nulla di nuovo; i motti di spirito volgarucci, e il complesso è d'una tale semplicità e d'una ingenuità così primitiva che sembra roba scritta non per un pubblico di una gran città, ma per un collegio di giovanette educande.

*** Che bella invenzione il *Telefono*! Fra poco tempo, invece di scriverle, le potrò da qui *parlarvi* le mie lettere fino a Torino.

Non è più di un anno che si scrisse dall'America essere stato inventato un apparecchio per cui mezzo si poteva mandare il suono della parola e quindi discorrere da una stazione all'altra a qualunque distanza, anzi potevansi riprodurre interi pezzi di musica. La cosa fu presa in burletta, e si disse che tale invenzione era una favola.

Ma in Inghilterra non si riso, e anche a Berlino la cosa fu presa in sul serio. Si fecero degli esperimenti e il risultamento sorpassò tutte le aspettazioni; fu deciso di mettere all'opera la bella scoperta.

L'inventore è in Isvezia; ma il professore A. Graham di Boston è quello che ha messo in pratica il *telefono* e che appunto lo ha reso attuabile con parecchie opportune modificazioni. È da pochi giorni soltanto che questo stromento è giunto fra noi, e si fanno delle continue esperienze, perchè si vuole metterlo in esercizio al più presto, e già si sono comandate parecchie macchine. U.

La costituzione in Russia.

Gli studi preparatorii per una costituzione russa sarebbero già tanto progrediti da permettere al principe Gortschakoff di sottopurre allo Czar delle proposte concrete.

Secondo un dispaccio del *Frendenblatt*, questo progetto di costituzione avrebbe un carattere aristocratico, giacchè i cittadini sarebbero rappresentati per stati, e quindi la nobiltà ed il clero avrebbero una prevalenza sul popolo.

Attendendo ulteriori particolari per poter formarci un'idea precisa del costituzionalismo di Gortschakoff, crediamo tuttavia ravvisare una seria prova di progresso nel fatto che un progetto concreto di costituzione sarà presentato all'approvazione dello Czar. È un primo passo che condurrà necessariamente ad ancor più liberi ordinamenti. Il *Frendenblatt*, attribuendo una grande importanza politica alla costituzione russa, osserva che il dispotismo turco sarà colpito nel cuore quando cesserà l'assolutismo russo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4122), del 14 novembre, che dal comune di Auletta forma una sezione distinta del collegio di Sala Consilina.

3. **Un regio decreto** (n. 4123), del 18 novembre, che convoca il collegio di Castelfranco per il 2 dicembre. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

4. **Un regio decreto** (n. 4113), del 24 ottobre, che autorizza il comune di Graglio con Cadero, provincia di Como, ad assumere la denominazione di Cadero con Graglio.

5. **Un regio decreto** (n. 4114), del 3 novembre, che autorizza il comune di Soriano, provincia di Catanzaro, ad assumere la denominazione di Soriano Calabro.

6. **Un regio decreto** (n. 4115), del 5 novembre, che le frazioni Gabelliari d'Airasca, Casavecchie e Martini, appartenenti al comune d'Airasca, e le frazioni Margari, Bivarossa, Baudi, Bruera e Gabellieri di Scalenghe, appartenenti a quello di Scalenghe, distacca dai suddetti comuni ed unisce a quello di Piscina.

7. **Disposizioni** nel personale della Regia marina, fra le quali notiamo le seguenti:

Del Carretto della Torre Bormida comm. Evaristo, contr'ammiraglio comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado di vice-ammiraglio;

Acton comm. Ferdinando e Finocchi commendatore Luigi, capitani di vascello, promossi contr'ammiragli;

Pacoret de Saint-Bon comm. Simone, contr'ammiraglio, promosso vice-ammiraglio.

8. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse e in quello dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Celenza Valfortore, provincia di Foggia.

Ministero della marina.

Notificazione.

In seguito a proposta della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari dal 1848 a 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne disposto il pagamento di un acconto sugli arretrati a coloro pei quali si riconobbero titoli per un assegno vitalizio.

Essendo stati successivamente disposti altri acconti alla scadenza d'ogni bimestre, si avvertono gli interessati che potranno fare analoga domanda, con indicazione del domicilio, al Ministero della guerra o della marina, secondo che abbiano appartenuto all'esercito od all'armata.

Roma, 16 novembre 1877.

Cronaca

22 novembre

Università. — Ieri, alle due pomeridiane, l'egregio prof. cav. G. Basso dava principio al suo corso di fisica sperimentale. Fragorosi applausi accolsero il valente professore al suo apparire nella scuola, coi quali il colto e numeroso uditorio volle testimoniargli con quanto giubilo anche nel corrente anno scolastico intenda accorrere alle sue dotte ed elaborate lezioni. Sedati gli applausi, il sullodato professore, con parola elegante ad un tempo e semplice, prese a trattare dell'indole speciale della fisica moderna, e colla rara maestria che da tutti in lui si ammira, indicò a grandi tratti quali fossero i concetti principali a cui informerebbe le sue lezioni.

Noi ci rallegriamo proprio di cuore non meno col detto professore che tanta cura si prende nel guidare la nostra gioventù nello studio di questa utilissima fra le scienze, che colla gioventù studiosa in quale sa apprezzarne degnamente le doti della mente e del cuore, e facciamo voti perchè nel prossimo riordinamento degli studi sperimentali sia offerto mezzo al giovane prof. Basso di coltivare ognor più questa scienza di cui egli è così studioso cultore e in cui si dimostra tanto profondo. Così si aggiungerebbe eziandio nuovo lustro alla nostra Università.

Nuove molestie. — Come tutti sanno, per riscuotere le cedole del Consolidato e del Prestito Nazionale, ora si vuole che la distinta sia firmata non solo dall'esibitore, ma anche da un notaio o agente di cambio che autentichi la firma di quello; e si dà per ragione che, facendosi cartolle false in circolazione, si tenta di scoprire il falsario.

Ma adagio, signori cassieri, il pubblico può rispondere: se trovate cedole false, sequestratele, ponetele sotto busta, suggellatele, fate anche firmare l'involto dall'esibitore, fatelo anche arrestare sul campo se dubitate della sincerità della firma e dell'indicato domicilio, e l'intendente di finanza esamini e pronunzi immediatamente. Questo procedere, o un altro equivalente, può essere nel nostro diritto e dovere; i falsari, e per necessità anche i sospetti (poichè son portatori di un titolo falso) bisogna inseguirli.

Ma che per improdurvi di un birbo abbiate a sottoporre alcuni milioni d'uomini onesti a pagare una nuova imposta, giacchè un notaio o agente di cambio non può essere tenuto a simili autentiche gratuitamente, ciò non è ammissibile, perchè gravoso. E altrondè un povero abitante di altri Comuni che non conosca in Torino nè notaio, nè agente di cambio, come può egli avere una di quelle firme anche pagandola? Dovrà ripartire per la sua terra senza aver riscosso il fatto suo, e se contava su quella somma pe' suoi negozi, può essere gravemente pregiudicato: noia, tempo perduto, lucro cessante, danno emergente.

No, quella misura non è ammissibile, ed è anche illegale; chi è portatore di cedole non false (così la legge sul Debito pubblico) ha diritto di essere immediatamente pagato. Non bastano le tante altre molestie più o meno giustificate, s'hanno ancora da aggiungerne delle arbitrarie! A. E... R...

Pazza per forza. — Scrivono da Torino all'*Opinione*:

« Un fatto che ha destato molto interesse è accaduto testè nella nostra città. Una giovine e nobile patrizia, appartenente a distinta famiglia di Torino, fu per qualche tempo in un convento di Salesiane in una città vicina. Un fratello di lei trovò poi modo di farla entrare al Buon Pastore, così conosciuto nella nostra città, ed ammetterla nientemeno che fra le *alienate*. La giovane contessa..... non era alienata. Un avviso pervenuto all'autorità prefettizia per iscritto e poscia un altro dato a voce da un congiunto della povera giovane, fanno scoprire la cosa. Di questi giorni il prefetto, comm. Bargoni, accompagnato dal procuratore del Re e da un membro della direzione del Buon Pastore, si recò là e domandò di parlare colla contessina..... si accorgono che è in tutto il suo buon senno ed ordinano alla direttrice di lasciarla in libertà. Infatti, dopo sette mesi (entrò il 18 aprile), la contessina..... uscì. »

Circolo degli artisti. — La Società d'incoraggiamento alle belle arti previene gli artisti soci del Circolo che la consegna dei capi d'arte per l'Esposizione che si apre sul finire di dicembre, dovrà farsi nel giorno di martedì 18 dello stesso mese, dalle 9 ant. alle 5 pom.

Teatri. — GERBINO. — Sapevamo che il cav. Pietriboni gode tutta la simpatia del pubblico torinese, e ne abbiamo avuto novella prova nell'accoglienza festosa che il numeroso uditorio del Gerbino gli ha fatto ieri sera durante la recita dell'*Esopo* e della *Solita scena*.

Colla scelta della bellissima commedia di Castelvecchio, il capo-comico cavaliere ha soddisfatto i desiderii di moltissimi pei quali l'*Esopo* era ancora una novità, e si è procurato applausi e chiamate in gran numero.

Siamo lietissimi di questa stima in cui il pubblico tiene la Compagnia che ora recita al Gerbino, giacchè essa si merita davvero ogni favore per la cura che pone nella recitazione e nella messa in scena sempre decorosa.

— SCRIBE. — Per questa sera i cartelli annunciano la seconda novità promessa dalla compagnia d'operette francesi: *Chilpéric*.

— BALBO. — *Desdemona* alle 11 in punto veniva soffocata dal geloso *Otello*, il Moro di Venezia. Le signore commosse piangevano, la moglie di *Jago* nel vedere la sua signora conciata in quel modo... colla cipria, fu presa da un colpo di tosse. Una comparsa nella confusione ebbe un tremendo urto dal selvaggio capitano della Repubblica veneta perchè si era accostato troppo colla torcia al letto della defunta.

Ernesto Rossi può segnare nel suo taccuino un altro successone coll'*Otello*. Al 1° ed al 2° atto è vero che il pubblico rimase freddo, ma al 3°, alla famosa scena della gelosia, egli dovette venire alla ribalta sei volte, chiamato dagli applausi entusiastici di tutti spettatori. Lo stesso dicasi dal 4° ed ultimo atto.

Bene la signora Cattaneo. Il Brizzi fece molto meglio altre volte la parte dell'onesto *Jago*.

Papere molte a Venezia ed a Cipro.

— *La* CLEOPATRA *di Cossa a Roma*. — Il gran giorno si avvicina. Sabato sera a Roma la compagnia Morelli darà al Valle la *prima* di *Cleopatra* di Pietro Cossa. Tutti i posti sono già quasi interamente presi.

Sentite che prezzi: Poltrone L. 10; platea L. 8; palchi di 1ª fila L. 85; palchi di 2ª L. 40; palchi di 3ª L. 30, ecc.

— *Da Napoli*. — Un telegramma da Napoli ci annunzia che ieri sera a quel teatro dei Fiorentini, venne rappresentata dalla compagnia di Luigi Monti la commedia del sig. I. T. D'Aste: *Le colpe dei padri*, a cui vi ottenne un completo successo. Molto chiamate agli artisti. Si replica.

O perchè non si potrebbe ripresentare da noi una delle nostre compagnie ora che è stata modificata nel 4° atto?

— *Morte di un valente compositore*. — È morto a Catania il rinomato compositore di musica P. A. Coppola, l'amico di Bellini e Pacini. La città gli renderà splendidi onori.

Cronaca nera. — *Imprudenza e disgrazia*. — L'altro ieri a Milano accadde una grave disgrazia.

Erano le ore quattro pomeridiane. Il *tramway* Milano-Saronno, che era partito alle 2 e tre quarti colla locomotiva Brown e due carrozzoni, giungeva allo scambio fra la porta delle carceri dell'Arena e le prime scuderie militari.

Come il solito, varii monelli correvano qua e là per assistere all'arrivo e per poter salire nelle carrozze di contrabbando.

Tre giovinetti, dai 15 ai 17 anni, comechè il piccolo convoglio fosse ancora in cammino, cercarono di montare sulla seconda vettura ch'era una cosa detta *giardiniera*. Due di essi vi riuscirono d'un salto ma il terzo era quasi sulla piattaforma, quando, non essendo sorretto, sembra, dai compagni, perdette l'equilibrio e andò a piombare fra l'una e l'altra carrozza sul binario.

Il capo conduttore, accortosene subito, fece sull'istante fermare la locomotiva, ma pur troppo l'imprudente infelicissimo giovinetto era stato miseramente ucciso dalla ruota della *giardiniera* e non venne raccolto che un deforme cadavere tutto insanguinato.

*** **A Torino.**

Incendio. — Stamane di buonissima ora fu avvertito il fuoco in un fienile della casa numero 14 in via Torino. Esso, com'è naturale, divampò prestissimo in grandi proporzioni, ma, grazie alla prontezza dei soccorsi ed alle misure prese dal capitano de' pompieri, le fiamme furono circoscritte e non poterono portar danno grave. Verso le 8 giunsero sul sito cinquanta carrettieri in aiuto pel trasporto del fieno.

*** *Infanticidio* — Ieri verso il mezzogiorno ed in vicinanza della Casa Lunga fu estratto dal Po il cadaverino d'un neonato. La giustizia informa.

*** *Ubbriachi insolenti*. — Dalle guardie municipali furono condotti in Questura due individui che essendo in istato di ubbriachezza ingiuriavano i passanti.

*** *Coltellate*. — Due giovanetti, dai 14 ai 16 anni, venuti a diverbio in via Bertola e non potendo, in grazia dell'interporsi dei passanti, sfogarsi a pugni, scambiarono una sfida formale scegliendo per campo la piazza Venezia. E poco dopo vi s'incontrarono e senza altra spiegazione cominciarono le picchiate. Il più giovane, trovandosi più debole, trasse di tasca un coltello e ne menò un tal colpo nel dorso dell'avversario da causargli ferita gravissima.

Il ferito fu ricoverato all'ospedale Mauriziano ed è certo Giovanni Rovero; — il feritore scomparve, ma si sa di lui quanto occorre per arrestarlo.

*** *Costituzione volontaria*. — La scorsa sera si è costituito alla Procura del Re il nominato R. G., autore dell'omicidio di Ghibaudo Giovanni, commesso la sera del 18 corr. in via Vagnone.

*** *Ladri*. — In una soffitta di una casa di piazza San Martino, tenuta a pigione da una cuoca, penetrarono ladri e ne asportarono *senza disturbo* 16 lenzuoli, un materasso, sei camicie, due coltroni, un paiuolo, tre pentole... ed altre robe minori.

Il più singolare si è che nessuno li abbia veduti; e sì che la era tutta roba da non tenersi nel taschino dell'orologio!

— Nella scorsa notte fu scassinato l'uscio di bottega del signor Demaria in via Milano. Stavano per compiere l'opera ladra quando il cane di un pigionante, furiosamente abbaiando, svegliò il padrone e diede l'allarme al vicinato.

I ladri si raccomandarono alle calcagna lasciando sul sito due giubbe, due scialli, una cravatta, un portafogli vuoto ed una lanterna.

S'erano messi ad agio per lavorare.

Nulla fu rubato ed i birboni non ebbero altra soddisfazione fuorchè quella di mandar un *crepa boia!* all'indirizzo di chi li avea disturbati.

— La scorsa notte un ladro s'introdusse nel negozio di specchi della ditta Ferro, in via Roma, e vi fece un bottino di L. 1100 fra denaro e cartelle del Prestito Nazionale.

L'autore del furto è stato arrestato stamane dalla Questura.

*** *Arrestati*: 8 questuanti, 1 per mandato di messi, 1 imputato di furto e due donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *novembre*.

Morti. — Pastore Giuseppe, d'anni 69, di Torino, orologiere — Castino Giuseppe, id. 25, di Mombercelli, vermicellaio — Garabello Giuseppe, id. 10, di Treffarello — Cavassa Teresa nata Desuto, id. 51, di S. Giorgio Canavese — Testo Apollonia, id. 23, di Torino — Centenero Nicola, id. 82, di Cavour — Ugo Maria nata Borm, id. 73, di Tolone (Francia) — Taulisto Bartolomeo, id. 64, di Rivalta Bormida — Cagliero Clotilde, id. 9, di Torino — Torello Giovanni Battista, id. 60, di Mosso S. Maria, scalpellino — Ferrua Bartolomeo, id. 25, di Montanera, calzolaio — Burgo Giuseppe, id. 52, di Vistrorio — Marchionato Giuseppe, id. 33, di Lombardore, panettiere — Sobrero Clotilde, id. 24, di Torino, sarta — Gallo Francesco, id. 60, di Torre d'Unone — Pia 13 minori d'anni 7, — *Totale* 28, *cioè*: *in domicilio* 18, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 27, cioè maschi 9, femmine 18.
Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi.

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Rigoletto*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *Un sinistro accidente* — *Alla caccia*.

Gerbino — o. 8: *Il cavaliere di spirito* — *Un bacio amoroso*.

Scribe — o. 8: *Chilpéric*.

Nazionale — o. 8: *Pan per fogasza* — *L'sindic Benoccas Consrot*.

Rossini — o. 8: *I sei dia galera* — *La consegna l'è d'rompe*.

San Martiniano — o. 7 1/2: *Indio* — *Avventure del capitano Corcoran* — *La Fata degli amori*.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 6 e dalle 7 1/2 alle 11 con concerto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 novembre 1877.

Ore	Altezza del barometro a 0° ridotta a 0°	Temp. centig. all'esterno	Umidità relativa in cent.	Direzione e forza del vento	Stato del cielo
6 a.	727.3	+ 7.4	84	31	14.32 calma	ser. a.
9 a.	728.9	+ 7.8	84	43	14.31 S d.	ser.
12 m.	729.9	+ 10.3	82	25	14.30 N E d.	ser.
3 p.	730.5	+ 12.7	79	17	14.31 N d.	ser.
6 p.	733.1	+ 9.1	83	34	14.31 E d.	ser.
9 p.	735.3	+ 7.3	84	44	14.29 S O d.	ser.

Temperatura estrema al { minima + 4,4
nord in gradi centesimali { massima + 13,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 22 novembre + 2,3

Bollettino Astronomico

(*Tempo medio di Roma*) — 23 novembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 29 — Passaggio al meridiano, 0 6 — Tramonto, 4 42.

Nascere della LUNA, 0 41 sera — Passaggio al meridiano 2 0 m.s. — Tramonto 10 22 matt.

Giorno della Luna 19°

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti deboli e mare calmo tranne Capo Spartivento, Catania e Corzo Spadaro ove il mare è agitato e grosso per venti forti di Greco Levante, e Portotorres ove soffia con forza Ponente e il mare è grosso. Cielo generalmente coperto e nuvoloso, Sereno Comarca, Napoli e presso Gargano. Piovoso al capo Spartivento e a Portempedocle. Barometro sceso da 3 a mm. 7 nostre stazioni. Probabile ancora cielo generalmente coperto, piogge e venti forti qualcuno nostre stazioni.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 *novembre*.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	9. 2	4. 8	Milano	13. 4	8. 4
Parma	9. 8	2. 5	Ancona	18. 7	10. 8
Venezia	11. 4	5. 4	Firenze	15. 5	7. 5
Bologna	12. 3	4. 3	Roma	17. 1	8. 6
Genova	13. 0	8. 6	Napoli	17. 9	11. 4

CORRIERE DELLA SERA

21 novembre

NOTIZIE DA ROMA.

19-20 novembre.

La legge elettorale. — Si afferma che appena riaperte le Camere, il Ministro degl'Interni presenterà, fra i primi progetti di legge, quello per la riforma elettorale.

— *Partenza di Robilant*. — Il generale di Robilant è partito per Venezia, d'onde, dopo pochi giorni di sosta, procederà alla volta di Vienna.

— *Riunione del Consiglio superiore di pubblica istruzione*. — Ieri si è riunito il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

In questa prima seduta, alla quale non ha potuto intervenire l'on. Ministro, il Consiglio si è occupato del disbrigo degli affari ordinari, come sarebbero, ad esempio, le relazioni delle apposite Commissioni incaricate di riferire sui concorsi alle cattedre vacanti nelle Università di Padova, di Pisa, di Torino, di Pavia, di Napoli e di Sassari; le relazioni di altre Commissioni incaricate di riferire sulle promozioni di professori straordinari e ordinari nelle Università di Genova, di Padova, di Cagliari, di Parma, di Sassari e di Pavia.

Credesi inoltre che nell'attuale sessione il Consiglio superiore si occuperà altresì delle seguenti materie:

Riordinamento degli studi medici in Toscana;

Istituzione di un corso di statica grafica presso la scuola di applicazione degli ingegneri in Padova;

Istituzione di una sezione storica presso la scuola di magistero nell'Università di Bologna;

Conferimento di posti di studio di perfezionamento in materia letteraria all'interno;

Orari delle lezioni nelle Università del Regno;

Concorso per i posti dei collegi delle provinciale;

Premi a dissertazioni di laurea per la facoltà medico-chirurgica.

— *L'on. Depretis ai lavori pubblici*. — Dicesi che l'on. Depretis si voglia stabilire al Ministero dei lavori pubblici, perchè luogo più accosto del Ministero delle finanze per ricevere gli ufficiali dello Stato e coloro che abbisognano di conferire con lui.

— *Le convenzioni ferroviarie*. — Le convenzioni delle strade ferrate non sono ancora firmate, ma la loro revisione è terminata e si stanno ora copiando.

Dicesi che l'anticipazione, a cui i banchieri si sono obbligati, ascende a 250 milioni, di cui 150 milioni in Rendita dello Stato, data

come guarentigia del materiale mobile, e 100 milioni in contanti ad un interesse di poco inferiore a quello della Rendita pubblica, al prezzo di Borsa.

— *Le elezioni ed il Prefetto.* — Si è calcolato che il Prefetto di Roma, in seguito ai risultati delle elezioni provinciali, avrebbe contrari 45 voti su 60.

Dicesi che il marchese Caracciolo di Bella, di fronte a questa situazione, si è visto nella necessità di rassegnare le sue dimissioni, ma l'onorevole Nicotera non le avrebbe accettate.

— *Morte del segretario del Ministro della guerra.* — È morto ieri improvvisamente il segretario del Ministro della guerra, cav. Bartolo Adami.

S'era recato a diporto a Ponte Molle. Fu colto per istrada dal male e, condotto a casa, dopo poche ore morì.

— *La pubblica sicurezza a Viterbo.* — Scrivono da Viterbo alla *Libertà* che le condizioni della pubblica sicurezza in quel circondario continuano ad essere ben cattive. Quattro o cinque malfattori tengono la campagna e molestano i proprietarii ed i loro agenti. Il numero dei carabinieri è del tutto insufficiente a tutelare gli averi e la vita dei cittadini.

— *Divieto d'esportazione di cereali in Turchia.* — Il nostro ambasciatore a Costantinopoli ha tenuto informato il nostro Ministero degli affari esteri, che la Sublime Porta ha vietato sino a nuovo ordine l'esportazione dei cereali dalle provincie Diedana e di Siria, nonchè dal dreadero di Nicostz. Il Governo ottomano ha pure proibito l'esportazione del burro dai porti di Saltchik e di Varna. A tale divieto è però fatta la solita eccezione in favore dei contratti conchiusi anteriormente, al cui termine di quindici giorni è accordato ai negozianti interessati per produrre i loro contratti e farli vidimare dalle autorità competenti.

— *Il monumento di Mentana.* — Si fanno grandi preparativi per l'inaugurazione del monumento di Mentana, che avrà luogo il 25 corrente. Si ritiene che vi interverranno circa 600 rappresentanze e non meno di ventimila persone.

Investimento in alto mare.

Si ha per dispaccio che il vapore inglese *Albanian*, partito in questi ultimi giorni da Liverpool per Genova, affondò insieme ad un altro bastimento col quale aveva investito.

Dell'equipaggio il telegramma non parla, ma la circostanza dell'affondamento di entrambi i bastimenti fa temere di qualche vittima.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Il voto del Senato. — Molto severi sono i giudizi della stampa liberale di Parigi circa la votazione del Senato.

Il *Siècle* dice che la giornata di lunedì fu fatale per la Francia, fatale sopratutto per il Senato, che per il primo entra nella via dei conflitti.

Il *XIX Siècle* dice che il voto del Senato è il conflitto inevitabile.

Il *Rappel* dice che si è compiuto un atto rivoluzionario.

La *République française* così si esprime: « Ecco dunque votato l'ordine del giorno. Qual è il potere che ne riceve fortificato? Qual è la particella d'autorità sussistente ancora nel paese che non se ne trovi ferita? Il Senato ha preso l'iniziativa del conflitto; si volle correr davanti ad una rottura, mentre la Francia mostravasi più desiosa di pace e di lavoro. »

Il foglio del signor Gambetta termina dicendo, a proposito della rettificazione delle cifre del voto: « Noi riteniamo che il dovere della Camera si faccia per ciò più imperioso, e che le sue deliberazioni risulteranno più energiche. »

Le candidature officiali. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle candidature ufficiali tenne ieri una seduta speciale, deliberando di conservare il segreto fino a nuovo ordine.

CORRIERE DEL MATTINO

22 novembre

LETTERA DA ROMA.

La riunione della maggioranza e il Ministero — Il Cairoli e il suo gruppo — Non ischietti nè dall'una, nè dall'altra parte — La proposta Laporta approvata — Induzioni che se ne possono trarre.

Roma, 21 novembre (mattino).

Dalla riunione tenutasi ieri sera dai deputati della maggioranza s'è visto chiaro che il Ministero ci aveva le mani dentro. Infatti, apertasi l'adunanza, il Laporta propose la costituzione del partito con un Comitato di Quindici presieduto dal Depretis.

Bisogna notare che finora il Depretis s'era opposto alla costituzione del partito dicendo che il Presidente del Consiglio è il capo naturale della maggioranza. Ma eccovi che tutto ad un tratto il Gabinetto muta tattica, promuovendo, per mezzo di qualche suo troppo noto faccendiere, la riunione della maggioranza per farle proporre la costituzione del partito..... Ma come si formerebbe questo partito? con un Comitato diretto dal Depretis. Il che val quanto dire che le cose resterebbero quali sono. La canzonatura non potrebbe essere più manifesta!...

Il Cairoli (il quale poche ore prima insieme a' suoi amici aveva risolute di intervenire all'adunanza) si oppose alla proposta Laporta; ma ebbe un torto, e fu di non parlare chiaro. Invece di opporci-si col dire che la proposta Laporta non era seria; che la maggioranza, per essere efficacemente formata e rappresentata, doveva costituirsi all'infuori del Ministero, il Cairoli sostenne che, essendosi già formato un gruppo della maggioranza intorno a lui, egli e i suoi amici non potevano più tornare addietro; se gli altri membri della maggioranza volessero unirsi ad esso gruppo, tanto meglio, altrimenti essi stavano da loro.

C'è stata mancanza di schiettezza dall'una e dall'altra parte: gli uni non volevano dire chiaramente: noi vogliamo la costituzione del partito col Depretis a capo, perchè questa manifestazione ci serve a dar un voto di fiducia al Ministero. Similmente gli altri non osavano dichiarare di non avere più fiducia nel Ministero, col proporre la costituzione del partito all'infuori del Ministero, e preferirono di domandare che, essendosi già formato il gruppo Cairoli, gli altri gruppi dovessero stringersi al primo.

Non sono mancati alcuni deputati, cioè il Baccarini, il Trevisani e il Lugli, i quali consigliavano di sopprassedere da ogni risoluzione, gli uni per vedere se fosse possibile d'intendersi, gli altri per avere agio di conoscere meglio le intenzioni e l'indirizzo del Gabinetto. Ma la mozione sospensiva venne rigettata e passò la proposta Lap... con 50 o 60 voti favorevoli e 30 ... contrarii e parte astenuti. Da 60 a 70 deputati erano già usciti dalla sala quando si venne ai voti, e tra gli altri il Cairoli con parecchi de' suoi amici.

Se il Ministero ha voluto fare un esperimento delle sue forze nella riunione di ieri sera, è evidente che il risultato è stato poco lieto per lui. Il fatto ha dimostrato che la maggioranza è profondamente scissa; che questa scissura è irrimediabile; che la pluralità de' suoi membri resta fedele al Ministero, ma che una frazione considerevole è risoluta di abbatterlo alla prima opportunità favorevole. Non so se di questo risultato sarà molto soddisfatto il Ministero.

H.

Serra e Lamarmora.

Il *Corriere Italiano* annunzia che il senatore Serra, senatore del Regno e vice-ammiraglio in ritiro, è agli estremi.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia pure con dispiacere che le condizioni di salute dell'illustre generale Alfonso Lamarmora si sono fatte peggiori.

Il generale si trova in letto dove tre medici lo assistono con ogni cura.

Accidente ferroviario.

Telegrammi da Bari annunziano che fra Palasciano e Taranto un treno è uscito dalle rotaie; tre vagoni rimasero distrutti e il guardafreni ferito gravemente.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 20 novembre.

Voci e impressioni.

Ciò che vi dissi ieri relativamente al voto del Senato, non era rigorosamente esatto. Quel voto non fu pronunciato sopra l'ordine del giorno, ma sulla questione pregiudiziale proposta dal sig. Emanuele Arago.

Ebbero poscia luogo due altri scrutinii: il primo sopra l'ordine del giorno puro e semplice, che è stato respinto; il secondo sull'ordine del giorno accettato dal Governo, e che contiene una vera dichiarazione di guerra alla Camera. Quest'ordine del giorno fu approvato con 161 voti contro 129.

***

Il Senato del resto diventa una scatola a sorpresa. L'altro giorno nominava senatore inamovibile il sig. Grandperret; l'indomani, fatta la verificazione, il sig. Grandperret non era nominato.

Ieri alla Camera dei deputati circolava la voce che l'ordine del giorno in Senato era stato approvato con 149 voti contro 138.

Questo risultato lo avevano proclamato, era certo; tutti lo commentavano e ne erano stupiti. Ma ecco che alla fine della seduta si riconosce, in seguito ad errori avvenuti nello spoglio dei voti, che il vero risultato è di 151 contro 129.

***

Non si parla d'altro che di questo voto. Una simile deliberazione è di tale natura da dissipare tutti gli equivoci e distruggere tutte le illusioni di coloro che potevano ancora averne. Potrebbe benissimo conseguirne la messa in accusa dei ministri del 16 maggio!

***

Finalmente! L'*Officiel* di stamane contiene la notizia della dimissione dei ministri. Quanto al nuovo Ministero, esso non esiste ancora, già s'intende, che nello nebbie dell'avvenire. Io vi faccio grazia di tutte le combinazioni fantastiche che circolano nei giornali ufficiosi; indicherò soltanto ciò che parrà presentare un carattere un po' serio.

***

Il Comitato dei 18 si è riunito stamane, come fa tutti i giorni. Le deliberazioni continuano ad essere segrete, ma quello che si può sapere a dire si è che fra i delegati delle diverse gradazioni del partito repubblicano regna la più completa unità di idee e di condotta.

La Commissione d'inchiesta dei 33 si riunisce anch'essa quest'oggi.

***

Vi ho fatto cenno d'una circolare del sig. Caillaux che invitava tutti gli agenti delle finanze a non prestare alcun concorso diretto od indiretto alla Commissione d'inchiesta. Ora si afferma che il signor Fourtou ha emanata una circolare analoga. Ciò non può a meno di produrre un'assai viva emozione.

***

La Camera si è ora radunata negli uffici per nominare la Commissione del bilancio, che è risultata composta in questo modo:

1° Ufficio:	sigg.	Bardoux, Sadi Carnot, Naland.
2°	Id.	Allain-Targé, Martin-Feuillée, Tallon.
3°	Id.	Cochery, Langlois, Wilson.
4°	Id.	Floquet, Germain, Parent.
5°	Id.	Gambetta, Guichard, Guyot.
6°	Id.	Dréo, Jacques, Tirard.
7°	Id.	Blanchin, Merlin (de Douai), Varambon.
8°	Id.	Bigeset, Ferry, R. Waddington.
9°	Id.	Bethmont, Girard, Spuller.
10°	Id.	Lavès, Lecesne, Milland.
11°	Id.	Lherville, Menier, Seuard.

***

Si fa circolare come assai probabile una lista ministeriale così composta:

Il sig. generale di Rochebouet, presidente del Consiglio guerra;

Il sig. Depeyre marina;

» Batbie, istruzione pubblica;
» P. uyer-Quertier, finanze;
» de Beaurville, esteri;
» de Montgolfier, commercio;
» Welche, interni;
» Dupuy de Lôme, lavori pubblici;
» Giequel des Touches, marina.

Io non affermo che questa lista sia assolutamente definitiva ma infine la voce ha presa una certa consistenza.

La seduta.

Si discute l'elezione del sig. barone Reille. Il sig. Bethmont sale alla tribuna, a nome della maggioranza repubblicana, per leggere una proposta di aggiornamento, come risposta alla dichiarazione di guerra del Senato.

Il sig. Reille combatte l'aggiornamento per *rispetto al suffragio universale* (!).

L'aggiornamento però è approvato con 317 voti contro 207.

Dopo ciò, la Camera dietro proposta del signor Marion si dispone a levare la seduta; ma la Destra s'agita, e depone una domanda di scrutinio, pretendendo che la Sinistra non ha cura degli interessi del paese. Colla maggioranza di 233 voti contro 231, la Camera decide che la seduta sarà levata, dopo uno spoglio di voti che prolunga ancora la seduta di un piccolo quarto d'ora.

Quindi il signor Bethmont chiede che la prossima seduta non si tenga che giovedì, conforme alle tradizioni della vecchia Camera, e lo fa in termini energici applauditi da tutta la sinistra.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 21. — I Russi occuparono Tamk a nord di Erzerum.

È cominciato il bombardamento contro Plewna.

Belgrado. — Il principe Milano passò in rassegna le sue truppe e le arringò accomiatandole pel campo.

Budua. — Il quartiere d'Ikita e il serraglio di Selim-Bey caddero nelle mani dei Montenegrini. Un forte della cittadella, già mezzo distrutto, resiste ancora. Si arrenderà presto.

Spitza. — Il forte di Spitza è in possesso dei Montenegrini.

I Montenegrini sono padroni della costa fra Stanievichi e Antivari.

Roma, 11. — Le convenzioni ferroviarie vennero firmate la notte scorsa.

Parigi, 21. — La combinazione Rochebouet-Welche-Pouyer Quertier non è ancora definitiva. Rochebouet esita per ragioni di salute.

Si parla di Barrail come ministro della guerra.

Del mattino.

Roma, 22. — Il prestito che le Società che assumono l'esercizio ferroviario fanno al Governo è di 200 milioni. Un quinto è stato versato ieri; un altro si verserà appena approvate le convenzioni; i tre restanti si verseranno mensilmente.

Due Società assumeranno l'esercizio delle reti Adriatica e Mediterranea, ma sostanzialmente sarà una sola, con il Credito Mobiliare alla testa, la quale darà lire 24 di rendita per le azioni Meridionali.

— Le leggi che presenterà oggi alla Camera il ministro Nicotera riguardano le elezioni politiche, la pubblica sicurezza, i manicomii, gli esposti, le Opere pie, i sifilicomii e la stampa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Parigi, 21. — La *République française* dice che, in seguito alle pretese del Senato ed al rifiuto del Presidente di cambiare politica, la Camera ha il dovere di respingere il bilancio finchè la maggioranza abbia un Ministero di sua fiducia.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Varsavia che Melikoff è partito per comandare le truppe assedianti Erzerum.

Lo *Standard*, discutendo le conseguenze della presa di Kars, invita il Governo a prendere misure conformi alle dichiarazioni di Derby riguardo agl'interessi inglesi.

Roma, 21. — Le convenzioni ferroviarie vennero firmate questa notte. La rete Adriatica è assunta dalla Società delle ferrovie Meridionali; la rete Mediterranea da parecchi stabilimenti bancari e undici grossi banchieri. Concorrono i capitali di tutta l'Italia.

Costantinopoli, 20. — Un telegramma del comandante dell'Erzegovina dice che i Montenegrini s'impadronirono delle fortificazioni nei dintorni del villaggio di Kernassi, verso Antivari, ma furono respinti, perdendo 300 uomini.

Un telegramma di Muktar di ieri dà notizie di Kars vecchie di dieci giorni.

Del mattino.

Vienna, 21. — La Camera decise d'incominciare la discussione speciale del progetto pella Banca austro-ungarica.

San Vincenzo, 21. — È arrivato il postale *Europa* della Società Lavarello, ed è partito per Marsiglia e Genova.

Pietroburgo, 21. — Un *ukase* proibisce l'esportazione di ogni sorta di viveri dai porti del Mar Nero e del mare d'Azof per l'estero.

Pietroburgo, 1. — Un dispaccio da Bogote 20, dice che i Turchi tentarono il 17 di bombardare Sistanizza, ma furono respinti. I Turchi da Plewna spararono il 19 un fuoco di moschetteria contro le posizioni di Skobeleff. I Russi risposero, e dopo 20 minuti tutto fu tranquillo. — Sedici battaglioni turchi attaccarono il 19 gli avamposti dei Russi, presso Pirgos e Khanguihesmeo fra Ischiflik e Trestanik. Dopo un combattimento che durò dalle 9 del mattino, i Turchi vennero respinti verso le 6 pomeridiane su tutti i punti.

Fino ierisera 86 feriti furono portati presso Pirgos. Il combattimento fu accanitissimo. Due compagnie difendevansi eroicamente contro un numero assai superiore di Turchi. Questi, in seguito a perdite considerevoli, furono costretti finalmente a ripiegarsi sopra Metscka. Tutta la prima brigata della dodicesima divisione avanzossi allora verso Pirgos e respinse i Turchi al di là del Lom, ma i Turchi avevano diggià incendiato Pirgos.

Berlino, 21. — *Camera.* — Il Governo, in seguito ad un'interpellanza, dichiarò che non può dare spiegazioni circa l'impiego dei fondi dell'ex-re d'Annover.

Parigi, 21. — Gambetta, eletto presidente della Commissione del bilancio, disse: Manterrommi nella stretta legalità.

Secondo i giornali, il Ministero non è ancora definitivamente costituito.

Bruxelles, 21. — La Camera respinse la proposta di Frère, chiedente che il Governo combatta coloro che denunziano la costituzione al disprezzo dei cittadini, ed approvò l'indirizzo.

Bukarest, 21. — Il *Romanul* dice che i Rumani presero il 21 corrente Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I Turchi fuggirono verso Lompalanca e Viddino.

Costantinopoli, 21. — Suleyman annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pirgos. I Russi furono scacciati, subendo gravi perdite.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Grande Birreria e Caffè della Germania.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Caffè Svizzero — CONCERTO SERALE.

1. **Mantelli.** Polka *Maturona.*
2. **Capitani.** Mazurka *Dolci canne.*
3. **Verdi.** Cavatina *Roberto di S. Bonifacio* (canto).
4. **Bocaccio** Valzer *Usignuolo.*
5. **Ricci.** Canzonetta nell'op. *Birraio di Preston* (canto).
6. **Rossini.** Sinfonia nell'op. *Semiramide.*
7. **Rossi.** Cavatina nell'op. *Domino nero* (canto).
8. **Petralli.** Mazurka *Chi mi vuole?*
9. **Godfrey.** Valzer *Della guardia* (canto).
10. **Corrado.** Polka *Italia Giulitta.*

Notizie Commerciali

GHIERI, 20 novembre. — Mercato animatissimo. Le granaglie in genere in tendenza di rialzo. Anche il lieve è molto ricercato ed in rialzo. I buoi ricercati per l'esportazione in Francia, con rendita facile. I vitelli per contro sono meno ricercati.

Frumento	ettol.	L.	20	94	a — —
Segale	»	»	10	20	a — —
Melica	»	»	17	99	a — —
Miglio	»	»	17	02	a — —
76 Buoi 1ª q.	mir.	»	8	50	a 9 —
44 id. 2ª	»	»	7	—	a 7 75
67 Vitelli 1ª q.	»	»	7	75	a 9 —
21 id. 2ª	»	»	7	25	a 7 50
4100 Legna forte	»	»	0	30	a 0 35
1900 id. dolce	»	»	0	18	a 0 25
3200 Fieno	»	»	1	—	a 1 20

FERRARA, 19 novembre. — La situazione del nostro mercato granario si è cambiata dall'ottava scorsa. La proibizione d'esportazione riguardo ai cereali dal Mar Nero d'Azoff, produsse attività d'affari ed aumenti. Molte vendite di grani e frumentoni si fecero per consegne xbre e gennaio. Si prevedono nuovi rialzi.

Recovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L.	36	—	a 36	50
Id. mercantili	»	35	25	a 35	75
Id. Polesine	»	33	—	a 34	—
Formentoni id.	»	25	25	a 25	75
Id. Romagna	»	24	75	a 25	—
Avene	»	20	50	a 21	—
Fagiuoli	»	28	—	a 30	—

Canapa in buona vista; le contrattazioni all'odierno mercato furono di una certa importanza. Il risveglio che si è manifestato in quest'articolo dipende dalle molte chiamate che si sono avute dall'estero e dall'interno. La qualità di quest'anno riescono assai bene. I prezzi sono dalle L. 350 a 360 ogni migliaio ferrarese, sarà 5 0[0.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 21 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	79 75
	Trame	»	» »
	Greggia	14	896 06
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	969 77
	Tot. nel mese a oggi	100	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	0	458 31
	Trame	»	» »
	Greggia	26	2075 91
	Articoli diversi	1	33 17
	Totale	33	2570 39
	Tot. nel mese a oggi	142	
Condiz. esterne di Ponzano	Organzino	1	100 67
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	100 67
	Tot. nel mese a oggi	46	

BORSA DI GENOVA. — 21 novembre.

Rend. 5 0[0 cont.	78 80 a 78 85
Rend. f.m.	78 87 a 78 92
Az. Banca Naz. f.m.	1957 — 1959
Cred. Mobil. f.m.	695 — 697
Ferr. Merid. f.m.	357 — 358

Oro 21 93 — Inattivi.

BORSA DI MILANO. — 21 novembre.

Rend. ital. f.m.	78 80
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	570 —
Obbl. Ferr. Meridionali	232 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	505 —
Az. Banca Nazionale	1958 —
Az. Regia Tabacchi	813 —
Oro	21 91

FIRENZE,	20	21
Rendita 5 0[0	78 82	78 92
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 91
Londra lettera	27 33	27 30
Cambio su Parigi	109 47	109 40
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Az. Tabacchi	811 —	811 —
Banca Nazionale	1955 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	357 —	356 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	696 50	696 —
PARIGI,	20	21
3 p. 0[0 Francese	71 60	71 45
5 p. 0[0 id.	106 80	106 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	72 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	166 —	166 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	223 —	224 —
Az. Ferr. Romane	78 —	79 —
Obbl. Lombarde	229 —	229 —
Obbl. Romane	248 —	248 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 20 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 9/16	96 11/16

VIENNA,	20	21
Mobiliare	203 60	205 60
Lombarde	78 25	78 —
Banca Anglo-Austr.	88 —	88 50
Austriache	256 50	256 50
Banca Naz.	820 —	817 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 52 5
Argento in banconote	106 50	107 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	118 70	118 75
Rend. Austriaca	66 60	66 65
Rend. in carta	63 20	63 25
Unionbank	58 —	58 —
Rendita Aust. nuova	74 —	73 95
BERLINO,	20	21
Austriache	435 50	437 —
Lombarde	134 —	133 50
Mobiliare	340 —	349 —
Rendita Italiana	71 —	71 —
LONDRA,	20	21
Consolidato Inglese	96 3/4	96 5/8
Rendita Italiana	71 1/2	71 5/8
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	10 1/16	10 1/16
Egiziano del 1868	33 —	33 —

BORSINO.

Torino, 21 novembre (ore 5 pom.)

Continua a Parigi la lotta tra il Senato e la Camera, per cui la Borsa, se non seriamente impensierita, si tiene sulle riserve, riguardo alle Rendite francesi.

All'apertura il 5 0[0 perdeva 20 centesimi dal corso di chiusura ed il 3 0[0 10 cent. L'Italiano, più fermo, non perdeva che 5 centesimi, a 79 05.

I corsi che seguirono furono migliori di 27 cent. pel 5 0[0 e di 25 per l'Italiano, il quale continuava ancora il suo buon cammino fino a 79 35, corso di chiusura, mentre il 5 0[0 reagiva di 22 cent. a 106 65 ed il 3 0[0 di 15 cent. a 71 45.

Da noi si operò a 79 05 e si arrivò a 79 25, per chiudere a 79 10 tra denaro e lettera. Il sostegno dell'Italiano a Parigi si crede dovuto alla firma delle convenzioni ferroviarie. Ma resta ancora a vedere l'accoglienza alla Camera. Pel Mobiliare si fece 696 per fine corr. Il riporto per fine prossimo si può calcolare tra i 20 ed i 25 cent.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 novembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in l. 78 95 — 79 05 10 12 1/2 f. c. — 79 17 1/2 80 f.p. — C. d. m. in l. 79 — 79 05 15 15 f.c. — 79 80 f.p.

Media d'ufficio 79.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in l. 1980 1961 1963 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. matt. in l. 238 25 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 696 696 50.

Oro da 21 85 a 21 88.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 novembre 1877.

Ieri alla Borsa di Parigi vi era una differenza notevole di tendenza fra le Rendite francesi e l'Italiano.

Le ostilità insorte fra il Senato e la Camera dei deputati aveva per contraccolpo in Borsa il ribasso di 15 cent. tanto sul 3 che sul 5 0[0 francesi. All'incontro la firma delle convenzioni ferroviarie imprimeva un movimento di rialzo all'Italiano che da 79 10 salliva a 79 35.

Alla sera sul Boulevard l'Italiano retrocedeva di 5 cent. e il 5 0[0 francese riguadagnava 5 cent., piccole variazioni prodotte da realizzazioni di benefici.

I dispacci particolari dicono che la ripresa tentata sulle Rendite francesi era andata fallita, e lo crediamo senza difficoltà perchè la piega che prendono le cose politiche non è punto bella.

Però è opinione generale in Borsa che i due partiti ostili devono finire per trovare un *modus vivendi*, perchè troppo gravi sono gl'interessi che ne soffrirebbero.

Noi lasciamo ad altri a giudicare se questa opinione sia giusta.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti faceva 79, restando a questo prezzo più offerta che domandata.

Per fine corrente esordiva a 79 10, e rimaneva offerta a questo prezzo con denaro a 79 07 1/2.

La tendenza pare si conservi buona; le transazioni furono poche.

Cambi deboli.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 28; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 29; all'Agenzia A. S. Tosa, Galleria Geisser, 1; ed a Parigi esclusivamente presso A. Mazzoni e C., Rue du Faubourg St. Denis, 45.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 20 21

Rapina 3 marzo pel corrente (*)		Fr.	69 50	69 —
» »	per novembre	»	69 25	69 25
» »	per 10 corr. e gennaio	»	69 25	69 25
» »	pei 4 mesi ultimi	»	69 25	69 25
Zuccheri Raffinato 3/4 16/18 (**)		»	74 75	74 75
» »	7/9	»	61 —	61 —
» bianco	3	»	63 25	63 25
» raffinato	sciolto	»	149 —	149 —

Liverpool, 21 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali 8,000 balle, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, balle 5000.

Havre, 21 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.
Mercato fermo-calmo.

Caffè — Vendute sacchi 1200.
Mercato calmo, compratori riservati.

Barcellona, 21 novembre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.
» — Vendite 961
Mercato calmo-sostenuto

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, tara perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 50 chilogrammi, sacchi, tara compresa. — Sconto 1/4 %.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

INCANTO. — 21 dicembre p. v., ore 9 antim., Tribunale di Torino, incanto di stabili in territorio di Rivalba, sul prezzo di L. 10.000; offerte non minori di L. 100.

FALLIMENTO. — 26 novembre corr., ore 2 pom., Tribunale di commercio, convocazione dei creditori della fallita Goitre Giacinto, per formazione del concordato.

FALLIMENTO. — 10 dicembre p. v., ore 2 pom., Tribunale di commercio di Torino, convocazione creditori della fallita Orgiglia Paola, per verifica dei crediti.

REINCANTO. — 10 dicembre p. v., Tribunale di Torino, reincanto in un sol lotto sul prezzo ribassato di L. 826 degli stabili descritti in bando 6 novembre corr., siti in Usseglio, composti di pezza campo, pezza prato e pezza bosco.

INCANTO. — 28 dicembre p. v., ore 8 antim., Tribunale di Torino, incanto stabili in territorio di Rivoli, composti di casa e campo con viti, divisi in due lotti.

AUMENTO DI SESTO. — 1° dicembre p. v., Tribunale di Torino, scade termine utile per aumento di sesto di stabili composti di prato, campo e vigne siti in Castiglione Torinese deliberati per L. 3800.

INCANTO. — 28 dicembre p. v., ore 9 antim., Tribunale di Torino incanto di stabili in territorio di Rivalba, composti di due case, aie, prati, sei vigne e due boschi, sul prezzo di L. 1500

PERENZA FATALI. — 9 novembre corr., ore 2 pomerid., Direzione Commissariato Militare, scadono fatali per offerta di ribasso non minore del ventesimo per l'appalto di vivere, colback, stellette, ecc., di cui nell'avviso d'asta 23 ottobre 1877.

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantellini, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento a massima facilità nei prezzi.
1068

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero contraffatte di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, eccipiente di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso le farmacie **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**.
22

FABBRICA E MAGAZZINO DI PELLICCIERIE
all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Dora-grossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei Fratelli COSTAMAGNA
IN TORINO AL MARTINETTO
premiato a vari Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.
Mancia da darsi di Coniglio via S. Maurizio 11, casa Sorlola.
1127

GRANDE STABILIMENTO DI PIANOFORTI E ARMONIUM
per Vendita, Noio, Accordo, Riparazioni
COLLINO E COMP.
Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herr Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel Piemonte di quelli della casa **Herz Nephew** in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per pianì a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania**.
TORINO — *Via San Francesco da Paola, N. 11.* (T. 245).

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERUTTI via Po, num. 20.

EPILESSIA
AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**
Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei detti confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura — Prezzo L. 6.
Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Sanjon (Charente-Infre.
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano
958

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz
Sistema LANGEN e OTTO,
costruiamo il
Nuovo Motore a Gaz
OTTO
della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli*.
Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BIXA-HI e C.**, via **S. Massimo, 29, Torino**. 839

ERNIE
GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche ai tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visite tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Cure gratuite delle malattie segrete. Via Finanze, N. 7, piano terreno.
(T. 282) Chir. I. Richard.

CASA con giardino da vendersi, sita nella salubre posizione di Pino, S. Giulio, Orta S. Valerio, già soggiorno del Vescovo di Novara, Marchese Ossoli.
Dirigersi per le opportune pratiche al Notaio cav. Pietro Luigi Borgata Luigi e Valerio, succursale Rocchi, via della Palma, N. 7, in Torino, ed in Gozzano dal sig. Sacco Luigi.
1154

Un'istitutrice francese desidera collocarsi presso qualche famiglia. Dirigersi via Lagrange, N. 29, Sig.ª Lisa.
1 58

Studio-tappeti di metri 3 per 1,00 e 3 d'ogni d'ogni, — **arbarena** 3 Rue Lafayette, via Lafayette, N. 35.
1 5

CANTO L'OBESITÀ
[illegible] le signore [illegible] la salute, senza cangiare alimenti, bevande, ecc., [illegible] le **Pillole del dottor Blondel**, preparate da A. Blondel fabbricante di Parigi, 158, Faubourg St. Denis. Prezzo 5 50 [illegible] Deposito per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, [illegible] e Torino [illegible] e farmacie principali.
1149

AVVISO.
Grande quantità di **legna** da ardere, forte e secca, tagliata per uso famiglie a prezzi limitatissimi.
Recapito a Mercatorti Luigi, in via Carmagnola, n. 15 Torino.
(T. 200).

Pastiglie di Codeina
PER L. A. TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista **A. ZANETTI**
via Fatebenefratelli, 2, Milano.
L'uso di queste Pastiglie, grandissimo, essendo il più sicuro allo sviluppo delle irritazioni in tutte le parti della vasta superficie del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è parimenti il più efficace calmante la tosse asmatica.
Prezzo L. 1.
Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**.
1097

In corso di stampa
DA
STRENNA del FISCHIETTO
pel **1878**
100 e più pagine, di cui 50 illustrate da *Camillo, Dalsani, Demne* e *Mussio*. Copertina Pompeiana in cromolitografia.
Prezzo:
In Torino . . . L. 2
Fuori Torino . . » 2 25
Estero . . . » 3
Si dà in dono a chi si associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24 — Estero 30 — Americhe 50.
TORINO, via Mazzini, N. 10.

Da rimettere al presente un negozio di abiti fatti, drapperie e mercerie. Via Nizza, N. 31, Torino. 1040

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:
Revalenta Arabica
Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!
Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparavvi, che ha dato le più prove da trent'anni a questa parte di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica *Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.
Certificati ufficiali constatati.
Cura n. 85,410 Valenza (Francia), 12 luglio 1873.
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io le aprii la seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva resa la nutrice. Elisa Martinet Aldy.
Cura n. 89,416 — Il signor F. W. Donche, professore di medicina all'Università, il dì 5 aprile 1870 rese il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:
« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa, con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica? — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »
Quattro volte più nutritiva che la carne, guarisce anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 38 fr.; 12 k. 65 fr.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.
La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori — Torino: Hard Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Aubin, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Cavour*, 5 - G. Cerutti, *via Doragrossa* - Draglia, *via Po* - Pietro Abbate, *via San Tommaso*, 20 - Barbano, *via S. Massimo*, 5 - Berale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - Giuseppe, *via Doragrossa* - Sezzi *via Doragrossa* - Giov. Gili, *via San Maurizio* - V. Maria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brianza, *Portici via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerosale, farm. - Rosa N. *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Dina pp. Carlo, *via Doragrossa* - [illegible], *via Cavour*, 18 - Magnano, *via Po*, 47 - P. Zopez, *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*.
837

KUMYS
1161
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN
La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche del latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro le crisi **polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.
Il Barone Meydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.
Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebigs Kumys Extract** è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli finora applicati contro le tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.
Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano la buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.
Il prezzo per bottiglia è di lire 2 50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.
Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. 10 60, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerutti, Torre.**

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica
Deposito in Torino presso **FOLCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

DENTI FINTI a 5 lire senza molle e senza crocchette. Sistema Inglese, Francese ed Americano. Guarentiti 15 anni. Impiombatura e ripulitura dei denti.
Dentiste de Paris, via Po, N. 10, piano 1°. 1165

PAPURELLI LUIGI **Editore**
Padiglione da giornali, piazza Solferino
Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un ROMANZO in vernacolo piemontese intitolato:
LUCIO DLA VENERIA
Storia dij temp d'na volta
per **LUIGI PIETRACQUA**
Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.
Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 8.
1077

REINCANTO
degli stabili della Fabbrica di Porcellane e Majoliche presso la Barriera di Nizza.
Alle ore 11 del giorno 12 dicembre prossimo, in una sala dei fabbricati cadenti in vendita, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili che la detta Società possiede in Torino presso la Barriera di Nizza, al prezzo ribassato di due decimi dal precedente incanto, nel modo ed alle condizioni di cui nel tilletto del 10 corrente novembre, dal quale, non che di tutte le carte relative si può aver visione nello studio del notaio Torretta Carlo, via dell'Arsenale, N. 6.
1158

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI
MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.
Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.
Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.
Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.
Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE
Edizione mensile.
Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE
PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate, L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI ECONOMIA DOMESTICA
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI
(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti, Cliegrafie, Cartonaggi, e

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.
Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17.

Torino, Tip. Bona e Favale